

InFormaFACOLTA'

Bollettino Telematico **n.9 – 15 Luglio 2010**

a cura di: Lina Donatella Stablum e Antonella Tolu

Presidenza della Facoltà di Medicina e Chirurgia

Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"

Comunicazioni del Preside:

Riceviamo e volentieri pubblichiamo, le posizioni espresse dalla CISL Università e dal dott. Fabrizio Jacoangeli alla informativa rettorale relativa alla situazione della Fondazione PTV pubblicata nell'ultimo InFormaFACOLTA' del 23 giugno 2010.

Ringraziando gli autori per i reciproci apporti di idee e di argomentazioni, la pubblicazione di tali contributi sull'InFormaFACOLTA' conclude ed esaurisce - fatto salvo, ove ritenuto opportuno, un legittimo diritto di replica - il dibattito su tale argomento.

Il Preside



Segreteria Generale
del Lazio

"Lettera aperta indirizzata al Preside della Facoltà di Medicina"

Chiarissimo Preside,

nel bollettino telematico "InFormaFACOLTA'" n° 8 del 23 giugno 2010, è stata pubblicata una informativa rettorale riguardante l'annosa questione della Fondazione di diritto privato per la gestione del Policlinico universitario di "Tor Vergata".

Mentre sull'aspetto strettamente legato alle rivendicazioni salariali (rimesse al giudizio del competente Tar del Lazio con un ricorso promosso dai diretti interessati) non riteniamo di dover aggiungere altro rispetto a quanto abbiamo già esposto come sindacato di riferimento in numerose occasioni di confronto tra le parti, Le chiediamo, constatata la Sua cortese disponibilità, di ospitare - nel suddetto bollettino - queste poche righe di chiarimenti riguardanti il ruolo svolto dalla CISL Università Territoriale nella storia in atto.

Per una corretta informazione, va ricordato che la prima ipotesi di trasformazione di tutto l'Ateneo in "Fondazione di diritto privato Tor Vergata s.p.a" risale al lontano mese di novembre del 2000. Tale ipotesi, accantonata poi per impraticabilità, prevedeva, tra l'altro, il Policlinico universitario s.p.a, il parco scientifico di Tor Vergata s.p.a e altre Società Operative. Per rendere l'idea di cosa contenesse quel progetto basta pensare che le Società Operative (partecipate dalla Fondazione madre) avrebbero dovuto occuparsi, secondo quanto riportato nel progetto istitutivo, di: " tutte le attività a carattere commerciale (fra cui, oltre alle attività socio - sanitarie, la gestione dei parcheggi e delle strutture residenziali, la viabilità interna, la gestione del patrimonio immobiliare, lo sviluppo precompetitivo); possono prevedere la partecipazione di soggetti privati con specifico know-how gestionale; in particolare, al Policlinico Tor Vergata Spa (partecipata al 51% dalla Fondazione) fanno capo: la gestione dei posti letto e dei servizi connessi, l'ospitalità dei pazienti in convalescenza, la gestione amministrativa e contabile delle attività intramoenia".

Crediamo, che l'immediata contrapposizione espressa dalla nostra Organizzazione Sindacale a tutti i livelli (e riportata da numerosi articoli di giornali dell'epoca) fosse più che legittima e motivata. Di seguito, la scrivente Federazione si è sempre mossa nell'assoluto rispetto delle deliberazioni votate all'unanimità dal nostro Consiglio Nazionale di categoria pertanto, era inevitabile una assunzione di iniziative del territoriale considerato che certe "sperimentazioni gestionali" ricadevano nella competenza di questa Federazione sindacale.

Tornando ai fatti di cronaca più recenti, abbiamo - come ormai noto a tutti - portato alla conoscenza di tutte le Istituzioni competenti le nostre considerazioni di merito e sul metodo usati nella costituzione della Fondazione PTV, che molto riprende del suddetto progetto iniziale fortemente contrastato proprio dalla CISL.

Nel merito, abbiamo sostenuto (e continuiamo a sostenere) l'inutilità della Fondazione alla soluzione di alcuni problemi gestionali ed economici. Anzi, come gli ultimi accadimenti dimostrano, era più probabile prevedere che tali problemi venissero ulteriormente complicati e amplificati dalla costituzione di un soggetto di diritto privato qual'è la Fondazione PTV con la partecipazione di esponenti provenienti dalla politica (vedi Marrazzo Presidente del C.d.A).

Via Orazio Raimondo, 18-00173 Roma – Tel-Fax 06/72592805 – www.uniroma2.it/cisl - info-cisl@uniroma2.it

Nel metodo, abbiamo sostenuto (e continuiamo a sostenere) l'incompatibilità applicativa di norme poste alla base costitutiva della Fondazione stessa come l'Art. 9 bis del D.lgs. n° 502/92 (che si riferisce a tutt'altre realtà del Servizio Sanitario Nazionale autorizzate a istituire alcune e limitate sperimentazioni gestionali) e dell'Art. 12 bis del D.lgs. N° 229/99 che riguarda esclusivamente progetti di ricerca sanitaria finalizzati al miglioramento dello stato di salute della popolazione. Progetti, questi, ai quali potevano concorrere anche le Università (e non solo) sulla base di specifici accordi con le regioni. Pertanto, l'unico appiglio normativo della costituita Fondazione PTV rimane l'Art. 42 della Legge Finanziaria 2008 della Regione Lazio che però - a nostro modesto parere - difetta di legittimità costituzionale in quanto la Regione Lazio ha inteso legiferare non su una materia concorrente – come prevede la Carta Costituzionale - ma esclusiva del Parlamento e del Governo nazionale. A tale riguardo, ricordiamo che la stessa Sezione di Controllo della Corte dei Conti - nella sua relazione sulla situazione del servizio sanitario regionale - si è espressa manifestando: fondati dubbi in ordine alla competenza della Regione Lazio sulla materia “de qua”.

In tale contesto si inserisce il Decreto n° 37 dell'ex Commissario di Governo Guzzanti il quale, con ogni evidenza, a conoscenza della suddetta relazione definisce la Fondazione PTV “atipica” e richiama – così come aveva fatto in precedenza la stessa Corte - il D.lgs. 517/99. Tale norma - con tutti i suoi limiti interpretativi più volte messi in evidenza proprio dalla CISL Università - non si prefigge di regionalizzare i policlinici universitari (come si vuole far credere) ma pone criteri e principi gestionali da concordarsi (nel rispetto degli autonomi intendimenti di Università e Regione) nei relativi protocolli d'intesa . D'altra parte, se l'intento della Fondazione PTV era quello di impedire la strutturazione nel Policlinico universitario di personale medico proveniente dal servizio sanitario regionale, possiamo affermare che tale intento è del tutto fallito vista la massiccia presenza di tale personale in servizio oggi nel PTV. Inoltre, ciò che riteniamo maggiormente preoccupante del suddetto Decreto n° 37 non è la classificazione di “atipicità” (cosa del tutto evidente) della Fondazione, ma l'affermazione che a far data dall'agosto 2008 (data di costituzione della Fondazione PTV di diritto privato) il disavanzo di gestione del policlinico non potrà essere coperto da servizio sanitario regionale bensì dai soci fondatori. Considerati i noti limiti finanziari in cui versa l'Università, appare del tutto fondata la preoccupazione manifestata sia dalla scrivente sia con autonoma iniziativa dal dott. Jacoangeli che, ricordiamo, ricopre un incarico dirigenziale di tutto rilievo nella nostra Organizzazione.

Infine, come CISL, non possiamo che auspicare il buon risultato delle trattative di “concordamento delle funzioni non tariffabili” che i firmatari dell'informativa dichiararono di aver intrapreso con la Regione per la soluzione del problema del vistoso disavanzo finanziario del Policlinico.

In conclusione, nonostante i vari giudizi negativi già espressi sulla Fondazione da vari organi istituzionali (che confermano tutti i dubbi di legittimità da noi sollevati nel tempo) il nodo riguardante la legittimità giuridica della Fondazione PTV non può che essere chiarito dalla Corte Costituzionale con un pronunciamento sull'Art. 42 della finanziaria regionale 2008. Fino a quando ciò non avverrà, è da ritenersi lecito anche immaginare tale Fondazione in “bilico”.

Il Segretario Generale

Carlo Mosconi

Per amore di verità

Della verità si possono fare diversi usi. Taluni la usano in modo aprioristico, la verità viene "prima", succeda poi quel che succeda, altri ne fanno un uso "relativo", si stiraccia, si cela o si deforma in relazione al fine che si vuole raggiungere. Avevo una nonna, nobile piacentina, che mi diceva sempre: "ricordati che toute vérité n'est pas bonne a dire" (... non è sempre bene dire tutta la verità). Il vizio tuttavia non mi è mai passato.

E' quindi per 2 motivi che mi accingo a dare risposta alla lunga lettera a firma congiunta del Rettore Prof. Renato Lauro e del direttore generale Prof. Enrico Bollero: per amore di verità in primo luogo e in difesa dei miei iscritti, ma solo in secondo.

Il sindacato non ha il compito di fare la guerra a chicchessia, ne quello di abbattere le fondazioni come fossero forze nemiche. Il sindacato, come il professor Bollero dovrebbe ben sapere deve difendere i diritti dei dipendenti, discutere i contratti e vigilare sulla loro applicazione, e badare alle

condizioni di lavoro. Ora i diritti dei dipendenti, medici ricercatori in questo caso, sono stati violati come ammettono i miei 2 interlocutori dato che confermano che siamo sottopagati, li cito:

".....Per quanto ci riguarda non ci stanchiamo di ricordare che il problema del personale ricercatore nasce principalmente dalla insufficiente valorizzazione della retribuzione universitaria" ed è proprio per tale motivo che le norme, anche quelle attualmente in vigore, prevedono il concetto di perequazione. Stà ad ateneo ed azienda integrare le differenze. Azienda che già gode di un immenso privilegio non dovendo pagare per intero lo stipendio dei medici come dovrebbe fare se fossimo medici appartenenti al SSN. E ciò che dico è tanto vero che in tempi non sospetti il rettore Renato Lauro ha partecipato alla prima causa da noi intentata , che avrà come ora noi sappiamo effetti fino ad oggi, riconoscendo quindi un diritto a noi ma soprattutto a se stesso ,diritto che ora ci nega. (per tale motivo suggerirei al Rettore di rinunciare pubblicamente per coerenza ai vantaggi eventuali del giudicato per quanto lo riguarda) Ma veniamo al primo punto affrontato da Rettore e Dir. Gen.:Il primo punto che necessita di un approfondimento è quello della atipicità della sperimentazione condotta con la Fondazione PTV, che Jacoangeli richiama dalla relazione del Commissario ad Acta e tende a presentare come fenomeno "negativo"..... Il documento del commissario ad acta mette a fuoco puntualmente le criticità del sistema sanitario laziale e se usa il termine "atipico" a proposito della fondazione, lo usa per metterne in rilievo la debolezza dell'impianto giuridico. Se avesse voluto lodarlo lo avrebbe fatto senza troppi giri di parole. E d'altra parte le stesse debolezze, a partire dall'impianto normativo alla base della sua nascita, una legge regionale di dubbia validità, e la misteriosa coesistenza della Fondazione PTV con l'Azienda PTV sono state messe in evidenza con i toni ovviamente discreti di chi vuole correggere e non distruggere, anche dalla Corte dei Conti in un documento che vi invito a leggere insieme a quello del Commissario Guzzanti.

Per quanto attiene alla questione del bilancio non posso fare altro che congratularmi per la situazione di assoluta tranquillità nella quale versa quello della nostra azienda. Benissimo, leggetevi il documento di Guzzanti ed interpretatevelo autonomamente dato che è l'unico elemento che abbiamo. E' sicuramente insufficiente ma la fondazione rifiuta di fornire i suoi bilanci al sindacato CISL e quindi... giudicate voi. Veniamo quindi alla fatidica questione del giudizio del TAR Lazio tanto atteso. Nella loro lettera Renato Lauro ed Enrico Bollero ci dicono che (cito):

".....Auspichiamo comunque tutti una parola definitiva che consenta di chiudere la vicenda, anche se detta parola definitiva non è stata pronunciata il 16 giugno come previsto da Jacoangeli in quanto, in data 14 maggio, il legale dei ricorrenti ha chiesto un rinvio dell'udienza di discussione o, in alternativa, la cancellazione dal ruolo della stessa...." Certo, è vero, noi abbiamo chiesto un rinvio per ovvi motivi dato che stavano per essere rese note le conclusioni del Commissario Governativo Guzzanti anche sul PTV; noi pensavamo, ed a ragione, che potessero essere utili. E abbiamo così tanta ragione nel pensarlo che dopo tale relazione sono state presentate dall' Ateneo, dalla fondazione e dalla fondazione/direttore generale ben tre memorie per tentare di parare il colpo. Tuttavia, "per amore di verità" vi devo dire che la richiesta di rinvio ci era stata respinta ed invece è stata accordata al ministero, parte in causa, per dargli tempo di rispondere alla relazione Guzzanti. Siamo ovviamente anche noi in attesa, del tutto serena, del giudizio del Tar che accoglieremo serenamente qualunque esso sia e che, ricordiamoci, non vede in ballo solo il problema della legittimità della fondazione ma anche quello delle nostre retribuzioni. Vi è tuttavia un punto in cui lo stiracchiamento della verità diventa quasi insopportabile ed è quando gli scriventi sostengono che (cito):"Ugualmente non è mai stata in discussione la prevalenza dello status giuridico del professore universitario per determinare la competenza del giudice amministrativo ed il fatto che tale status non potesse comunque in alcun modo essere condizionato o

modificato dal fatto di svolgere attività assistenziale presso una struttura pubblica, o, eventualmente, una privata..." Bene qui la malafede è lampante ed a riprova di questo vi cito, dalla memoria che allego dell'avvocato Picozza, difensore delle nostre controparti: "..... Il ricorso è inammissibile, irricevibile, improcedibile ed infondato nel merito si osserva prima di tutto che il ricorso è inammissibile per difetto di giurisdizione come statuito da una recentissima sentenza emessa sulla medesima fattispecie da questa eccellentissima sezione del TAR del Lazio sezione III quater numero 9825/2008 del 6 novembre 1008 "(sic!!! per meglio situare i fatti era l'epoca in cui si inventava l'aratro a ruota, il telaio ed il mulino a vento ed il Vescovo di Albano Pietro "Os Porci" (bocca di porco) stava per diventare Papa con il nome di Sergio IV. Qui Picozza si riferisce ad una causa in cui Savino Di Stasi, urologo a Tor Vergata è stato impallinato al TAR appunto con questa motivazione addotta dall'amministrazione. Vi cito altresì quanto afferma l'avvocato Uricchio della Regione: ".... Preliminarmente si eccepisce il difetto di giurisdizione..... ebbene giova sottolineare che la pretesa della parte attrice non può essere dedotta davanti al giudice amministrativo....."

Quando nella mia precedente lettera vi dicevo che, da alcuni punti di vista, noi abbiamo già vinto solo ponendo dinanzi al TAR certe questioni ed imponendo che venissero affrontate alludevo fra le

altre proprio a questa. Ci saremmo prima o poi trovati equiparati ai dipendenti di una cooperativa di addetti ai "call center" con tanto di indifferenza e complicità della nostra amministrazione. I ricorsi amministrativi sono per noi "il dialogo che non c'è", l'unico modo di farci sentire ed ottenere qualcosa. Costretti da una amministrazione che fa naufragare le nostre aspettative nel silenzio, con gli anni abbiamo affinato una certa competenza nell'usare questo strumento. D'altra parte se il Rettore avesse voluto ad esempio evitare l'ultimo ricorso, adesso in fase di lancio, e cioè quello legato al pagamento degli arretrati relativi alla ricostruzione della carriera dei tecnici laureati, non avrebbe dovuto fare altro, come promesso 5 mesi fa, che darci le risposte dovute nei tempi concordati (1 settimana). Nonostante tutto questo, da neo sindacalista tagliato per tutt'altro, sono ancora qui a sperare in un cambiamento di clima e nella ripresa di un dialogo.

Fabrizio Jacoangeli

Ricercatore in Endocrinologia

Dip. Med Interna

Università di Tor Vergata

Consigliere regionale CISL

Corsi di Laurea

- Posti a.a. 2010-11

<http://www.istruzione.it/web/universita/accesso-corsi-a-numero-programmato>

Con Decreti del 2 e del 9 luglio il MIUR ha definito la ripartizione di 37.679 posti. Sono 1.437 in più dei 36.242 dello scorso anno (+ 4%).

Gli esami di ammissione si terranno a inizio di settembre: giovedì 2 per Medicina e Chirurgia, venerdì 3 per Odontoiatria, lunedì 6 per Medicina Veterinaria e mercoledì 8 per le Professioni Sanitarie.

E anche questa volta i Ministeri dell'Università e della Salute arrivano sul "filo di lana" delle scadenze previste dalla Legge.

Da più parti si chiede perché un'operazione che il Ministero della Salute avvia a dicembre e che termina entro il 30 aprile, debba richiedere per il Ministero dell'Università sempre 6 mesi per poter essere poi conclusa solo nei primi 10 giorni di luglio, a ridosso delle scadenze.

Medicina e Chirurgia

<http://attiministeriali.miur.it/anno-2010/luglio/dm-02072010.aspx>

Con 8.755 posti su 41 università sono appena 730 i posti in più rispetto agli 8.025 dell'anno scorso (+9,1%). Mentre le Regioni ne hanno chiesto 9.978.

La copertura sul turnover sarebbe del 2,5% rispetto ai circa 354.000 iscritti all'Ordine. Si è di fronte ad una carenza che annualmente evidenziano sia la Federazione dei Medici FNOM e sia le Regioni, e che determinerà seri problemi nel futuro prossimo.

Come evidenziato dal Presidente del CUN, Andrea Lenzi, «tra cinque o sei anni l'Italia allineerà il numero di medici per abitanti a quello più basso dei paesi Ocse e si passerà dalla pletora alla carenza di medici».

<http://www.ilsole24ore.com/art/norme-e-tributi/2010-06-07/medici-vicini-paziente-114700.shtml>

Per la nostra Facoltà i posti assegnati al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia sono stati 240.

Odontoiatria

[http://attiministeriali.miur.it/anno-2010/luglio/dm-02072010-\(1\).aspx](http://attiministeriali.miur.it/anno-2010/luglio/dm-02072010-(1).aspx)

Con **789 posti** assegnati su 32 Università si ha un aumento di 99 posti rispetto ai 690 dello scorso anno (+14,3%) e corrispondenza con la richiesta delle Regioni per 798. La copertura del turnover al 1,5% rimarrebbe bassa e insufficiente rispetto ai 52.000 iscritti all'Ordine.

In ogni caso l'aumento del 14,3% di quest'anno interrompe il trend in ribasso dello scorso anno, rispetto cui si era interessata anche l'Antitrust.

Per la nostra Facoltà i posti assegnati al Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria sono stati 38.

Professioni Sanitarie

<http://attiministeriali.miur.it/anno-2010/luglio/dm-09072010.aspx>

I posti assegnati sono **28.135**; rispetto ai 27.527 dello scorso anno c'è un lieve aumento di 608 (+2,2%).

Permane la carenza di posti per i corsi di Infermiere, anche se l'offerta aumenta di 417 (+2,6%) da 15.919 a 16.336

A poco sono servite le pressanti richieste delle Regioni per 21.758 posti e della Federazione Infermieri IPASVI per 22.620.

CUN

- Il Ministro dovrebbe nominare, nei prossimi giorni, i garanti per i PRIN 2009.
- Nell'ambito della proposta di revisione e accorpamento dei SSD, il CUN ha concluso il lavoro di predisposizione dell'elenco delle parole chiave relative agli Indicatori Scientifico Disciplinari
- **Denominazione Master** approvata una mozione in cui chiede al Ministro che venga adottato con urgenza un provvedimento volto a stabilire che la denominazione Master possa essere utilizzata solo dalle università statali e non statali, abilitate al rilascio dei titoli accademici aventi valore legale, esclusivamente quale traduzione in lingua inglese di laurea magistrale. Nei Paesi Europei, infatti, la denominazione Master è riservata ai corsi di studio di secondo ciclo, per cui l'uso di tale denominazione per corsi con tipologie e finalità diverse risulta fuorviante, tanto più in presenza di un Quadro Europeo dei Titoli.

Il CUN chiede altresì al Ministro di definire una denominazione sostitutiva per gli attuali Master universitari di primo e di secondo livello

http://www.cun.it/media/105469/mo_2010_06_22_001.pdf